

Comunque, in questo momento nel quale tutto il Paese, in tutte le categorie sociali, offre ammirevole esempio di comprensione e di disciplina nel seguire le direttive economiche per la riduzione dei costi e dei prezzi, anche se apparentemente, e per certi casi realmente, costituiscono sacrificio, la categoria della proprietà edilizia presenta qualche zona di resistenza profittatrice dei ribassi effettuati dalle altre categorie.

E poichè le resistenze in questa battaglia debbono essere abbandonate, senza di che diventano sovversive contro gli interessi della Nazione e contro il Regime, giova dare la convinzione della inutilità di resistere e della inutilità del tentativo di mantenere alto il livello delle pigioni.

Perciò ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato, dichiarandomi pienamente soddisfatto. (*Approvazioni*).

**PRESIDENTE.** Segue un'altra interrogazione dell'onorevole camerata Paoloni al ministro dell'interno: « per conoscere se intende prendere in esame l'opportunità di un provvedimento, che all'obbligo della denuncia di appartamenti da affittare, conferisca efficacia maggiore, con sanzioni, e con periodicità di ripetizione della denuncia per gli appartamenti che rimangono sfitti ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

**ARPINATI, sottosegretario di Stato per l'interno.** Chiedo di poter rispondere a questa interrogazione nella seduta di domani.

**PRESIDENTE.** Onorevole camerata Paoloni, come ella ha udito, l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno chiede di rimandare a domani lo svolgimento di questa interrogazione.

**PAOLUCCI.** Non ho nulla in contrario.

**PRESIDENTE.** Sta bene.

Segue l'interrogazione dell'onorevole camerata Gangitano, al ministro delle finanze, « per conoscere se intende, con larga interpretazione estendere l'esenzione dall'imposta di consumo e dall'addizionale governativa concessa dal decreto-legge 30 settembre 1930, n. 1353, al corrispondente mosto derivante dalla pigiatura di 800 chilogrammi di uva. E ciò al fine di tagliar corto a interpretazioni locali varie ed opposte e di porre nelle stesse condizioni tutti i cittadini; ciò che non verificasi con la interpretazione letterale del decreto, per la quale resterebbero escluse dal beneficio la Sicilia e altre regioni non attrezzate per l'acquisto dell'uva, e dove nessun privato, che non sia produttore, è attrezzato alla pigiatura ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze ha facoltà di rispondere.

**CASALINI, sottosegretario di Stato per le finanze.** L'articolo 1 del Regio decreto-legge 30 settembre 1930, n. 1353, ha dichiarato esente dall'imposta di consumo e dall'addizionale governativa l'uva fresca destinata alla vinificazione fino al quantitativo di otto quintali netti venduta o ceduta a qualsiasi titolo ai consumatori unicamente per uso familiare.

Stante siffatta esplicita e tassativa disposizione, sarebbe da escludere che possa estendersene la portata anche in rapporto ai corrispondenti quantitativi di mosto, essendo noto che in materia di esenzioni, costituente eccezione alla norma generale, non è dato di procedere con criteri di interpretazione estensiva secondo la proposta dell'onorevole interrogante.

Convieni inoltre chiarire che il precipuo intendimento del legislatore è stato quello di facilitare il più largo acquisto di uva da parte dei privati consumatori per la diretta vinificazione al fine di assecondare la già promettente risoluzione della crisi vinicola, anche a complemento della nota azione svolta dal Governo e culminata nella festa dell'uva, mentre è d'altra parte opportuno rilevare come una estensione della franchigia anche al mosto avrebbe rappresentato, in effetti, la quasi totale perdita del provento dell'imposta comunale di consumo e dell'addizionale governativo, non vedendosi ragioni per limitare poi — specie vagliate le difficoltà d'ordine pratico per gli occorrenti accertamenti, — il beneficio della franchigia al prodotto allo stato di mosto e non pure al vino.

Ad ogni modo devesi far presente che attualmente l'intero problema della finanza locale, in esso quindi compresa anche la particolare materia delle imposte di consumo, trovasi all'esame della Commissione parlamentare, all'uopo nominata, e che pertanto ogni ulteriore determinazione del Governo a riguardo non può non rimanere rinviata a quando la Commissione stessa avrà formulato i propri apprezzamenti e presentate le proprie proposte.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Gangitano ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**GANGITANO.** Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato alle finanze per la sua cortesia nel rispondermi; dichiaro però che non posso essere soddisfatto, e perciò, in sede di discussione del progetto di legge al riguardo mi riservo di svolgere un emendamento.

**PRESIDENTE.** Sono così esaurite le interrogazioni iscritte nell'ordine del giorno d'oggi.